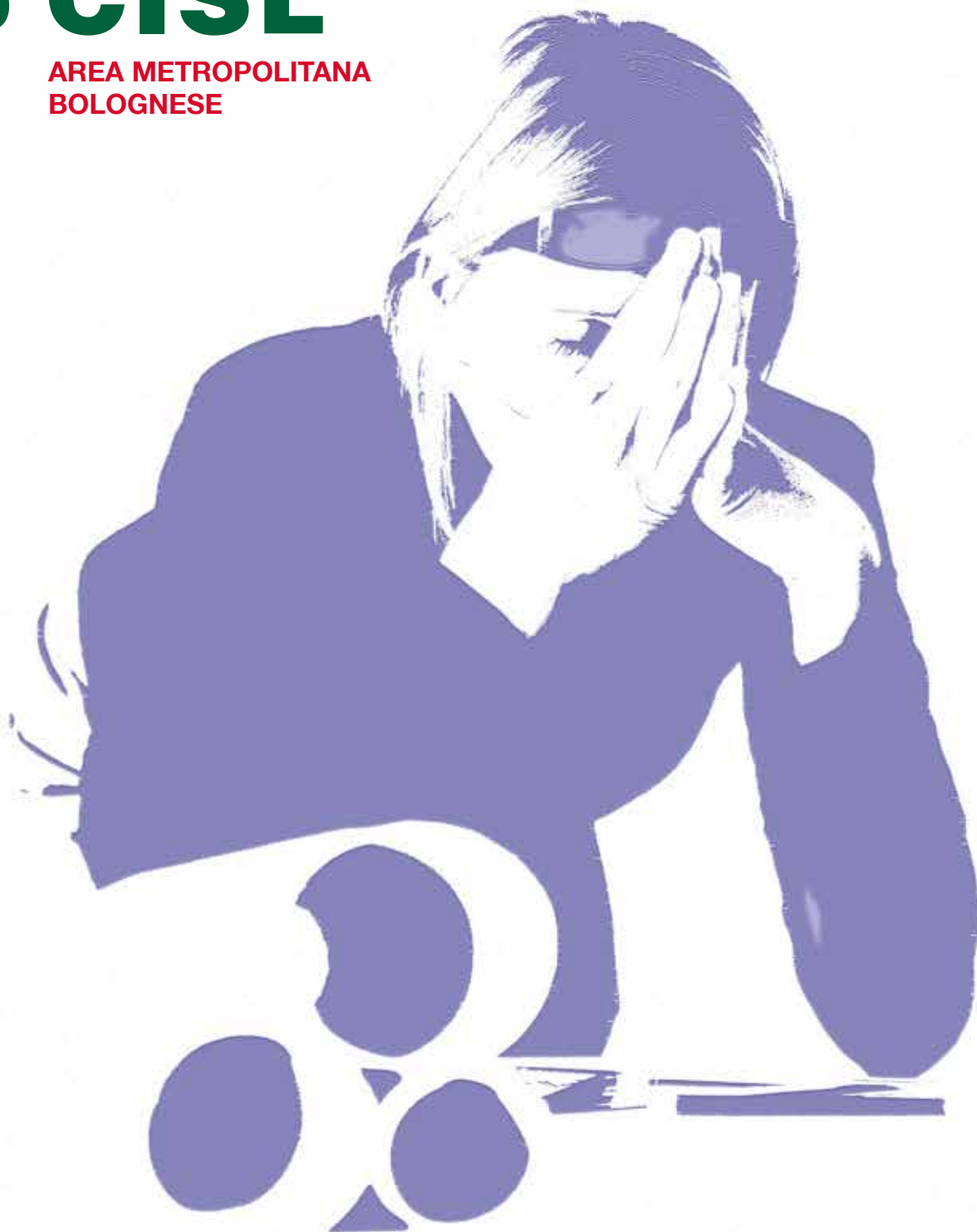




CISL

AREA METROPOLITANA
BOLOGNESE



DISCRIMINAZIONI E MOLESTIE NEI LUOGHI DI LAVORO

Strumenti di accompagnamento alla segnalazione

COS'E' UNA MOLESTIA?

d. lgs. 198/2006 art. 26 comma 1

Comportamenti indesiderati, posti in essere per ragioni connesse al sesso, aventi lo scopo o l'effetto di **violare la dignità** di una lavoratrice o di un lavoratore e di **creare un clima intimidatorio, ostile, degradante, umiliante od offensivo**

COSA DICE LA LEGGE?

art. 609 bis Codice Penale

Chiunque con violenza o minaccia o mediante l'abuso di autorità costringe taluno a compiere o a subire atti sessuali è punito con la reclusione da sei a dodici anni

COME SI MANIFESTA LA MOLESTIA SUL LAVORO

Mobbing: *persecuzione sistematica, esercitata da colleghi o superiori, nei confronti di un individuo consistente per lo più in piccoli atti quotidiani di isolamento ed emarginazione, screditamento professionale, vessazioni psicologiche, minacce e violenza verbale.*

Straining lavorativo: comportamento vessatorio, *non continuo*, del datore di lavoro sul dipendente volto ad opprimere ed umiliare quest'ultimo.

Stalking occupazionale: persecuzione del lavoratore, da parte del datore di lavoro o di un superiore gerarchico, in cui lo stalker *giunge finanche ad alterare le abitudini di vita quotidiane della vittima* per motivazioni derivanti dal rapporto di lavoro.

Cyber stalking: utilizzo di internet per perseguitare o infastidire qualcuno, sia esso un individuo o un'organizzazione.

STARO' ESAGERANDO?

Metti i tuoi sentimenti al primo posto!

Nella vita di relazione e lavorativa tutti i giorni veniamo in contatto con persone con cui dobbiamo collaborare e confrontarci per vari motivi.

Può capitare che alcuni atteggiamenti di queste persone possano metterci a disagio.

La domanda non deve essere: perché questa persona si comporta in questo modo?

**La domanda giusta è:
questo atteggiamento mi genera disagio?**

Se la risposta è sì allora si tratta di molestia.

La molestia è soggettiva e dipende da quello che tu percepisci!

NOTA BENE: se qualcuno viene molestato davanti ai tuoi occhi è come se avessero molestato anche te. E' possibile citare in giudizio il datore di lavoro e il/la collega responsabile

COSA MI STA SUCCEDENDO?

Se al lavoro vivi queste situazioni di disagio potresti avere **ripercussioni sulla tua salute psicologica, fisica e sessuale, sulla tua dignità e sul tuo ambiente familiare e sociale.**

Potresti inizierai a soffrire di insonnia, improvvisi sbalzi d'umore, tachicardia, fino ad arrivare a sintomi più gravi (disturbo post traumatico da stress) e sentire che l'unica via d'uscita sia rassegnare le dimissioni.

**LE DIMISSIONI NON SONO LA SOLUZIONE!
CHIEDI AIUTO!**

Se nella tua azienda sono presenti i Rappresentanti sindacali ed i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza contattali e chiedi un appuntamento con urgenza!
Se preferisci avere un consiglio gratuitamente ed in pieno anonimato chiama il numero dello **SPORTELLO PRIMO ASCOLTO CISL**

C'È QUALCOSA CHE NON MI TORNA...

MINI GUIDA RSU

Sei un RSU? Allora drizza le antenne! Nei contesti lavorativi spesso si annidano situazioni di disagio. Le statistiche parlano chiaro: tantissime persone, in prevalenza donne, subiscono molestie e discriminazioni nei luoghi di lavoro. E altrettanto chiaramente le statistiche ci dicono che le nostre associate ed i nostri associati non ne parlano con noi. Dobbiamo diventare il loro **porto sicuro**! Dobbiamo essere in grado di percepire cosa succede ed intervenire di conseguenza.

COME CAPISCO CHE LA/IL COLLEGA STA VIVENDO UNA SITUAZIONE DI DISAGIO? ECCO COSA POTREMMO NOTARE

La/il collega

- Ha cambiato atteggiamento nel modo di interagire col gruppo oppure verso una persona in particolare
- Manifesta tensioni improvvise non riconducibili al contesto lavorativo
- Modifica le proprie abitudini:
 - Evita di ritrovarsi con gli altri alla macchinetta del caffè o in pausa pranzo
 - Si assenta più frequentemente
 - Modifica i propri orari: diventano frequenti entrate in ritardo o uscite anticipate

IL COLLOQUIO

Se cominciamo ad avvertire questi segnali o gli stessi ci vengono riferiti da altre persone presenti proponiamo **un colloquio alla/al collega**. E' importante che la/il collega si senta protetta/o ed a proprio agio, va scelto un **luogo neutro e riservato**, dobbiamo astenerci da qualsiasi forma di giudizio e pregiudizio e avere un **atteggiamento** quanto più possibile **neutro**.

Nel corso del colloquio è opportuno sottolineare che si tratta esclusivamente di un confronto confidenziale e che le azioni che verranno eventualmente intraprese saranno sempre concordate e nulla verrà messo in atto senza il consenso della/del collega. E' consigliabile fare domande chiare e precise su tempo, luoghi, testimoni, frequenza e chiedere se la/il collega dispone di prove documentali (messaggi WhatsApp, email, registro delle telefonate, registrazioni vocali) che si potrebbero rendere necessarie nel caso si decidesse di intraprendere eventuali percorsi legali/giudiziari.

A CHI RIVOLGERSI?

Dopo un primo colloquio se ravvisiamo vi siano effettivamente dei segnali di allarme che lasciano presupporre che la/il collega sia stata/o vittima di molestia vi invitiamo a contattarci per decidere come portare avanti la segnalazione se lo desidera e fare una valutazione congiunta sulle possibili azioni da intraprendere.

RIFERIMENTI CISL AREA METROPOLITANA BOLOGNESE:

- Sportello Primo Ascolto Cisl: 342 3816795

Responsabile del Coordinamento Azioni Positive

Mara Friggione

COME SI MANIFESTA LA MOLESTIA E LA VIOLENZA NELLA VITA PRIVATA PUO' ESSERE:

- Psicologica
- Fisica
- Sessuale
- Economica
- Verbale
- informatica

SPORTELLO PRIMO ASCOLTO CISL

Sportello Primo Ascolto si rivolge a tutti coloro che abbiano subito molestie o discriminazioni sul posto di lavoro. Il servizio, rivolto a tutti, è gratuito ed utilizzabile in forma anonima.

I servizi offerti: consulenza sindacale e consulenza legale (in caso di necessità)

Come contattarci:

3423816795 dal lunedì al venerdì 9.00-13.00 e 14.00-16.00

A CHI RIVOLGERSI?

- Contattare telefonicamente il 1522 (numero antiviolenza e antistalking)
- CENTRI ANTIVIOLENZA uniti nelle rete D.I.Re.
- FORZE DELL'ORDINE e PROCURA DELLA REPUBBLICA (Polizia di Stato, Questore, Carabinieri)
- Pronto Soccorso con attribuzione del Codice Rosa che garantisce l'accesso ad un percorso protetto